

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale

A.A. 2025

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE LM-51 PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE E NEUROPSICOLOGIA2020

Presidente Prof.ssa Rosapia Lauro Grotto

Per la stesura della presente relazione il gruppo Qualità del CdS si è riunito mercoledì 12 novembre 2025. Sono stati presi in considerazione gli indicatori del corso di studio aggiornati al 4 ottobre 2025. Nella scheda di quest'anno i dati sul numero di CdS non telematici in area psicologica in Italia e nell'area geografica non risultano aggiornati e sono ancora fermi come ultima rilevazione al 2023.

L'indicatore iC00a relativo agli avvii di carriera del primo anno riporta un valore di circa 230 unità stabilizzando l'incremento registrato dall'anno post covid (2021) dove le immatricolazioni erano inferiori del 30% ovvero uguali a 169 unità. Si fa notare che questo numero di iscrizioni è più del doppio sia di quelle registrate dai corsi della medesima classe dell'Ateneo di Firenze (91) sia di quelli degli atenei non telematici dell'aria geografica e nazionali (124.8 e 105.9 rispettivamente). In generale questi dati supportano l'ipotesi che la nuova organizzazione del corso di laurea, che ha visto l'introduzione del percorso della laurea abilitante e l'apertura di un nuovo curriculum in Psicologia Clinica Interculturale, siano stati molto apprezzati dagli studenti aumentando ancora di più l'attrattività del CdS.

Gruppo A - Indicatori Didattica e commento

L'indicatore iC02 che riporta il numero di laureati entro la durata normale del corso mostra una lieve flessione rispetto al 2023 (56,5% vs 63,7%) ma tale trend di decrescita è continuo dal 2022 e riporta le percentuali dei laureati entro il biennio ai valori degli anni della pandemia (2020/2021). Se si analizzano i dati nel dettaglio però si scorge che mentre il numero di laureati entro la durata del corso rimane costante negli anni, intorno alle 100 unità, quello che è cambiato nel tempo è il valore del denominatore ovvero il numero complessivo degli studenti che dal 2022 è aumentato da 154 a 191 tornando ad essere simile a quello degli anni 20/21. Tale dato insomma sembra indicare che anche negli anni in cui ci sono stati più iscritti, il numero si coloro che riescono a completare il percorso didattico entro la durata del corso rimane sempre lo stesso. È interessante notare che i riferimenti di area geografica e nazionali non mostrano un aumento del numero di iscritti così marcato e quindi per essi la fluttuazione è meno significativa. Considerando invece il numero di laureati entro un anno dalla fine del corso (indicatore iC02BIS, valore 83%) si vede che tale percentuale si è un po' allontanata dal 90% che costituisce il riferimento sia a livello di area geografica che nazionale permettendo di concludere che le progressioni di carriera nel CdL in Clinica e Neuropsicologia dell'Università di Firenze sono effettivamente leggermente più lente che per i riferimenti.

Come lo scorso anno, il rapporto studenti (in corso) / docenti (compresi anche i ricercatori a tempo determinato, indicatore iC05) è rimasto intorno al 10%, un valore che è simile a quello di area geografica e Nazionale ma molto più alto (circa il doppio) di quello di Ateneo. L'indicatore iC07BIS invece riporta la percentuale di studenti che dichiarano di essere occupati con attività regolamentata da un contratto entro i tre anni dalla laurea, un dato che registra un lieve incremento - dall'83 all'87% - a indicare che la capacità del CdS di formare gli studenti in modo che possano spendere le loro expertise nel mercato del lavoro rimane ottima e persino leggermente più alta dei riferimenti di area geografica e di quelli nazionali che si attestano entrambi al 83,6%. L'indicatore iC09 riferito alla qualità della ricerca dei docenti è per il 2023 uguale a 1,1 ovvero sopra il benchmark mentre la percentuale dei docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti (indicatore iC08) si conferma intorno al 70%. Come spiegato nella relazione dello scorso anno, tale dato è più basso di quello dei riferimenti (circa 88%) perché il CdS presenta una vasta offerta di insegnamenti non caratterizzanti per i quali è stato necessario campionare i docenti di riferimento vista l'ampiezza dell'offerta formativa nella Scuola di Psicologia.

Gruppo B - Internazionalizzazione

Per quanto concerne l'internazionalizzazione l'indicatore iC10 BIS riporta la percentuale di CFU conseguiti all'estero sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti. Per il CdS di clinica e Neuropsicologia, si confermano in linea con i riferimenti di Area Geografica e di Ateneo visto che risultano tutti intorno al 15 per mille. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, indicatore iC11, è invece per l'anno 2024 all'80 per mille ovvero un po' più basso rispetto al 2023 (110/1000) ma nettamente più alto che per il 2022 - quando questi era uguale a zero. Il valore è comunque più alto anche rispetto al biennio 20-21 quando tale percentuale rimaneva intorno al 25 per mille. Il risultato di quest'anno permette di valutare positivamente le azioni intraprese negli anni precedenti volte a sostenere le attività di internazionalizzazione degli studenti che si erano esplicite sia nel potenziamento della formazione linguistica gratuita per gli studenti in entrata e che con l'ampliamento del numero di sedi dove poter svolgere all'estero il tirocinio professionalizzante (TPV).

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Fra indicatori del gruppo E sembra particolarmente interessante l'indicatore iC13 che mostra i CFU conseguiti al I anno sul totale di quelli da conseguire. Per il CdL di Clinica e Neuropsicologia questo valore è intorno al 70% quindi 10 punti percentuale sotto tutti i riferimenti, quelli di Ateneo (78%) e quelli di area geografica (77,1) o nazionali (78,5). Tale dato sembra indicare che il carico di studio nel primo anno possa essere più gravoso rispetto agli altri Atenei e questo potrebbe anche spiegare in parte lo scorrimento di carriera più lento per gli studenti nel CdL di Clinica e Neuropsicologia di Firenze. L'indicatore iC14 mostra che nel 2023, anno dell'ultima rilevazione, la quasi totalità degli studenti che hanno intrapreso il primo anno della magistrale ha poi proseguito a formarsi nello stesso corso di studio al secondo anno (98,6%) a testimonianza di un elevato grado di soddisfazione della didattica e delle attività erogate (si veda anche sotto i dati sulla soddisfazione generale). In linea con ciò, il dato dell'indicatore iC18 che riporta la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio si mantiene intorno al 70% in linea a riferimenti di area geografica e nazionali (77,3 e 77,5%) ma quasi 11 punti percentuali sopra rispetto ai riferimenti di Ateneo (60%). Nel 2024 il dato dell'indicatore iC19TER mostra che

la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza ha raggiunto il 100% mentre per i riferimenti di area geografica e nazionale si posiziona intorno al 75%. Come detto nella relazione dello scorso anno l'interpretazione di questo dato può essere duplice. Da una parte il dato indica che la totalità dei corsi è affidata a docenti strutturati o caratterizzati da percorso professionale solido sia in didattica che in ricerca e riduce quasi a zero l'affidamento di corsi a soggetti esterni alla Scuola. Lo stesso dato però può essere visto anche da una diversa prospettiva. Avere tutti i corsi affidati al corpo docente strutturato, impedisce di far fare esperienza di insegnamento a figure professionali esterne alla Scuola di psicologia, come ad esempio esperti che operano nella libera professione oppure giovani studiosi che non abbiano ancora intrapreso un percorso formale di immissione in ruolo ma che beneficerebbero dall'assegnazione di alcuni corsi, o moduli di corsi, per fare le prime esperienze di insegnamento e per rafforzare il proprio curriculum professionale.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Di questo gruppo di indicatori il più importante sembra quello della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24). Per il CdS tale percentuale nell'anno 2023 è uguale a 3,9% mantenendosi quindi più bassa che per i riferimenti di area geografica (5%) e nazionali (4,5%) sebbene in leggera salita di un punto percentuale rispetto al 2022. Un basso drop out indica chiaramente l'alta soddisfazione da parte degli studenti per il corso di laurea ovvero per il percorso formativo che questo offre tale da non indurli a cambiare o arrestare il loro percorso formativo. Il ridotto numero di abbandoni è poi particolarmente significativo se lo si confronta con i riferimenti di Ateneo dove valore rimane quasi 3 volte più alto, attestandosi intorno all'12,3%.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità.

L'indicatore iC25 riporta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS. In dato per il CdS si mantiene intorno al 90% un dato che è cresciuto di quasi 4 punti percentuali rispetto al biennio 20-21, incremento che ha permesso al CdS di riallinearsi con la soddisfazione mostrata dagli studenti a tutti i riferimenti disponibili.

Commento generale

Gli indicatori del CdS mostrano complessivamente un consolidamento della tendenza al miglioramento, particolarmente marcata nell'ambito della attrattività del CdS, che è arrivato a saturare l'offerta di posti disponibili confermando che la progettazione del CdS occorso con l'introduzione della laurea abilitante e che è stata utilizzata anche per ampliare l'offerta formativa (si veda nuovo curriculum in Psicologia Clinica Interculturale) hanno riscosso un grande apprezzamento dal corpo studentesco.

Tra gli altri punti di forza del CdS si può evidenziare l'alta qualità del corpo docente in ambito di ricerca e il consolidamento della tendenza positiva per i dati relativi alla soddisfazione generale ma più che altro dell'alta percentuale di occupabilità per coloro che intraprendono il percorso di studi magistrale in Clinica e Neuropsicologia a uno o tre anni dalla fine degli studi.

Fra le criticità invece rimane irrisolta la problematica relativa al rapporto studenti/docenti che continua a rimanere doppia rispetto alla media di Ateneo, suggerendo la necessità in futuro

di un allargamento del corpo docente per coprire sia i corsi puramente teorici che quelli professionalizzanti. Il CdS all'interno della sua governance intende rafforzare le azioni di intervento volte a favorire lo scorrimento delle carriere degli studenti perché questo valore è praticamente l'unico in peggioramento rispetto al biennio precedente (22/23) ed ha allontanato il CdS dai valori di riferimento sia di area geografica che nazionali che in entrambi i casi stanno sopra di circa 10 punti percentuali. Si ricorda che la legge istitutiva della Laurea Abilitante prevede che 10 dei 30 CFU previsti possano essere svolti alla triennale, ma non tutte le sedi accademiche sono in grado al momento di riconoscere tutti e 10 i CFU ai loro triennalisti. Per questo motivo circa un terzo dei nostri studenti arriva alla Magistrale senza alcuni o tutti i 10 CFU di TPV svolti alla triennale, e per questi studenti il TPV si allunga conseguentemente fino a 750 ore invece delle 500 previste nel nostro ordinamento, determinando un inevitabile rallentamento della progressione al secondo anno. Come azione di miglioramento, di concerto con l'altro CdLM Magistrale della Scuola di Psicologia, il CdS intende dunque procedere alla costruzione e somministrazione di un questionario relativo all'andamento dei TPV per indagare come l'introduzione di un tirocinio abilitante obbligatorio incida sulla progressione di carriera e valutare gli interventi possibili.